



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

VILLA DORA  
Relazione

Posta al centro del paese di Porto Nogaro, di fronte alla chiesa parrocchiale, villa Dora conserva alcuni elementi stilistici che ne denunciano un'origine tardo-seicentesca documentata da antiche mappe conservate presso l'archivio storico di Gorizia. La facciata posteriore della villa, tripartita da un corpo scala superiore, mostra elementi della originaria conformazione volumetrica e formale, ispirata a moduli di origine veneta: le finestre del piano nobile che scandiscono lo spazio con regolarità ed euritmia sono arricchite da una elegante cornice modanata in aggetto; il sottotetto, protetto da una profonda lancia determinante il volume originario dell'edificio, è caratterizzato dalle piccole aperture ad occhio; una canna fumaria con il camino basamentale in aggetto mostra il consueto paramento di mattoni a vista.

Nel corso del pieno Ottocento la villa viene profondamente trasformata con eleganti forme neoclassiche. L'edificio infatti, sul fronte principale è caratterizzato da un elemento architettonico centrale leggermente sporgente, composto al secondo ordine da quattro lesene ioniche sostenenti un alto cornicione modanato e poggianti sul finto bugnato del piano terra, che, sviluppandosi a tutta altezza, crea un asse di simmetria verticale determinando un lieve movimento della facciata. Questa, conclusa in alto per tutta la sua estensione dal cornicione che si sviluppa a contatto delle regolari aperture quadre dell'ultimo piano, conserva al piano nobile le regolari finestre nobilitate dalla cornice originaria.

Fino ai primi decenni di questo secolo la villa era conclusa da corpi rustici che chiudevano la corte anteriore e che oggi sussistono, senza continuità, solamente sul lato opposto alla villa.

La maestosità del parco che si sviluppava verso il fiume Corno (e che oggi è interrotto e in gran parte distrutto da un asse stradale in rilievo) si intuisce dai pochi elementi superstiti quali il viale di carpini e un gruppo di eleganti tuie.

All'interno la villa, divisa oggi in diverse abitazioni, conserva nella parte centrale traccia dell'originaria decorazione seicentesca testimoniata dalla travatura alla sansovina ornata con un motivo a rosette dell'ingresso principale alla quale si sovrappone la raffinata sistemazione ottocentesca: lo spazio dell'androne d'ingresso, in fondo



# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

al quale si apre il vano dello scalone, è caratterizzato dalla presenza di una trabeazione sostenuta da colonne ioniche; il salone del piano nobile è decorato alle pareti con figurazioni a tempera di gusto tardo romantico risalenti al pieno Ottocento quando la villa apparteneva ai baroni Andriani, presenti in S. Giogio di N. dai primi anni del XIX secolo allorchè ereditarono le proprietà della nobile famiglia de Novelli testimoniata nel piccolo centro friulano a partire dal XVII sec.

**29 MAR. 1989**

Il Soprintendente  
dott. arch. Domenico Valentino

VISTO: IL MINISTRO  
F.to BONO PARRINO

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE



*[Handwritten signature]*